

In Sicilia si verifica la volontà dei partiti di sviluppare l'intesa

L'unità alla prova del piano triennale

PALERMO — Quale futuro attende la Sicilia all'inizio del '79? Il punto fondamentale, già anticipato, in sede di bilancio di fine anno, dal PCI, è la scadenza del piano triennale. Dopo l'ingresso dell'Italia nello SME, il punto politico su cui anche le forze della maggioranza autonomista siciliana sono chiamate è quello di impedire che sul Mezzogiorno e sull'isola vengano scariate le conseguenze del confronto tra l'economia italiana e quelle dei paesi forti.

Le polemiche sullo SME

Si tratta di un banco di prova sul quale i comunisti siciliani intendono misurare l'effettiva volontà delle altre forze della maggioranza regionale, ed in primo luogo della Democrazia cristiana, di sviluppare la carica rinnovatrice della politica di unità tra le forze democratiche. Sinora il confronto sulle scelte di politica economica ha potuto verificare gli intenti unitari dei partiti autonomisti e siciliani con la discussione, ed il voto, a conclusione della sessione, del documento unitario sul piano Pandoletti e i piani di settore.

Ma la decisione governativa di entrare subito nella fase finale della sessione parlamentare, sulla legge urbanistica e sul decentramento, provano quanto tali contraddizioni rischiano ad ogni momento di inceppare e limitare il valore positivo della iniziativa delle forze autonomistiche.

L'ultima manovra

Intanto, in proposito, il 1978 ha lasciato una eredità precisa con l'ultima manovra per rimettere in discussione le conquiste raggiunte: l'impugnativa della sanatoria del commissario dello Stato. In proposito, Mattarella ha annunciato di aver provveduto alla promulgazione delle norme non impugnate dal commissario, di ripromettersi di sollecitare la Corte Costituzionale per un rapido pronunciamento. In quanto alle resistenze emerse sul piano della realizzazione dei provvedimenti varati dall'assemblea regionale — da parte dello stesso esecutivo — il presidente della Regione ha ammesso che tali deficienze della macchina amministrativa

non hanno «nessun alibi». Né la lunghezza delle procedure né la limitatezza dell'organico — ha aggiunto — possono giustificare: «la questione del ripristino di funzionalità dell'amministrazione regionale esiste».

La battaglia per cambiare la struttura del potere regionale, dunque, dovrà procedere sulla linea indicata dall'ampio movimento di massa che ha accompagnato tutto il difficile e contrastato iter parlamentare della legge di decentramento ai comuni. Dopo il voto di tale provvedimento, e di quello relativo alla istituzione del Comitato per la programmazione, nelle prossime settimane la battaglia per la riforma della regione attende un'altra impegnativa tappa, che solleva analoghi interrogativi sulla ferrea resistenza di certi settori della maggioranza nei confronti di quest'altro obiettivo cardine dell'accordo a sei.

Anche su questo terreno il PCI siciliano ha posto con chiarezza la necessità di battere ogni remora, in una lotta che si preannuncia durissima e che con ogni probabilità, assieme a quella meridionalista, costituirà l'altro polo di interesse del dibattito e dello scontro politico in Sicilia alla ripresa dell'attività politica del nuovo anno.

Conferenza stampa del direttore generale della Banca di Lucania

Depositati in banca 800 miliardi Il problema è come spenderli bene

Il ruolo di un piccolo istituto di credito nella realtà della Basilicata - « Ha una motivazione politica lo scandalo dei residui passivi » - Quest'anno verrà finalmente creata la finanziaria regionale?

Dopo giorni di caldo primaverile

La neve ha paralizzato la città di Pescara: non succedeva dal '56

Dal nostro corrispondente
PESCARA — Sembrava solo qualche fiocco portato dal vento, che non ha cessato di soffiare dalla vigilia di Natale. Invece la neve è diventata più fitta ed insistente ed in poche ore, ieri, ha ricoperto le strade, la spiaggia, i pini marittimi e le cabine squassate dalla mareggiata dell'ultima notte. Per i bambini, un tempo si ricorda l'inverno del '56, l'ultimo in cui Pescara — una città a due passi dalle montagne più alte dell'Appennino, ma in cui le nevicate difficilmente durano più di qualche mezz'ora — si ricopri di un manto bianco. Eppure il sollistito di inverno aveva portato un incredibile « garbino », un vento caldo che aveva favorito le passeggiate a mare per tutte

le vacanze di Natale. Dal « garbino », in una notte, ai mulinelli di neve: una neve farrucosa che ha incoraggiato le corse con le slitte e ha reso prudenti anche i più spericolati automobilisti. I pescaresi non ci sono abituati: in poche ore il traffico era bloccato, gli autobus andavano a rilente e gente a piedi non se ne vedeva più. I bambini e i ragazzi, unici protagonisti di questa « coda » delle feste, che invece si erano snodate con un clima più che primaverile, estivo. Vento caldo, dicevano, anche l'ultima notte dell'anno: la gente è uscita per strada senza cappotti, il mare liscio come una tavola, ricordava un Ferragosto. Per tutto Capodanno, il vento ha continuato a fischiare, ha raggiunto anche i 75 chilometri orari: durante la notte il mare si è agitato, ha lambito gli stabilimenti, quanche cabine a comino ad incrinarsi. Dalle prime ore del mattino, la neve.

Dal nostro corrispondente
POTENZA — Qual è il ruolo di una piccola banca che guarda ai problemi della regione come punto di riferimento costante per la sua attività, nella battaglia generale per lo sviluppo socio-economico della Basilicata? A questo interrogativo o altri posti dai giornalisti ha risposto il dottor Michele Giuratrabocchetta direttore generale della Banca di Lucania nel corso della consueta conferenza stampa di bilancio. Ma innanzitutto per capire la situazione finanziaria della regione alcuni dati: se per i depositi negli istituti di credito che operano in Basilicata l'incremento è notevole nelle due province, con qualche punto in più in quella di Matera per un totale di 654.223 milioni, per gli impieghi (239.721 milioni, appena il 3,34 per cento) il dato è estremamente diversificato (svolta nel settore dell'artigianato e dell'agricoltura con un 26,63 per cento in provincia di Matera e di appena l'1,63 per cento in quella di Potenza). Il problema resta dunque anche per il 1979 quello dell'ultimo più razionale e produttivo del volume di denaro depositato nelle banche e negli uffici postali della regione: un affare intorno agli 800 miliardi.

Dal nostro corrispondente
POTENZA — Qual è il ruolo di una piccola banca che guarda ai problemi della regione come punto di riferimento costante per la sua attività, nella battaglia generale per lo sviluppo socio-economico della Basilicata? A questo interrogativo o altri posti dai giornalisti ha risposto il dottor Michele Giuratrabocchetta direttore generale della Banca di Lucania nel corso della consueta conferenza stampa di bilancio. Ma innanzitutto per capire la situazione finanziaria della regione alcuni dati: se per i depositi negli istituti di credito che operano in Basilicata l'incremento è notevole nelle due province, con qualche punto in più in quella di Matera per un totale di 654.223 milioni, per gli impieghi (239.721 milioni, appena il 3,34 per cento) il dato è estremamente diversificato (svolta nel settore dell'artigianato e dell'agricoltura con un 26,63 per cento in provincia di Matera e di appena l'1,63 per cento in quella di Potenza). Il problema resta dunque anche per il 1979 quello dell'ultimo più razionale e produttivo del volume di denaro depositato nelle banche e negli uffici postali della regione: un affare intorno agli 800 miliardi.

ha esitato a definire abbi i tentativi di quelle forze politiche che considerano la questione dei ritardi della spesa pubblica di carattere tecnico, perché essa è squisitamente politica. Infine, nel confermare lo stretto rapporto con l'ente Regione, il direttore generale ha affermato che « la Banca è sicura di recitare il ruolo di protagonista dell'economia della Basilicata, ruolo che oltretutto le compete essendo l'unico istituto di credito a carattere regionale, seguendo tutti i processi di sviluppo con il suo autonomo contributo e offrendo attraverso la sua organizzazione resa più efficiente con l'apertura del suo 21. sportello, la filiale di Matera, la competenza e la professionalità di un istituto dinamico e moderno ».

Ma il 1979 dovrebbe essere anche l'anno della finanziaria regionale secondo una proposta da tempo presentata dal nostro partito in Consiglio regionale per affrontare meglio il problema della qualità e della quantità della spesa pubblica

Arturo Giglio

INCREDIBILE SORTITA DEL GRUPPO DEMOCRISTIANO AL CONSIGLIO PROVINCIALE DI CAGLIARI

Che scandalo, nel consultorio si parla di contraccezione!

Interrogazione impregnata di pregiudizi morali, discriminazioni, diffidenze. Gli interventi ginecologici praticati a ragazze madri nel centro di via Cadello



Dalla nostra redazione
CAGLIARI — Contraccezione, prevenzione, procreazione responsabile: sono problemi vissuti sempre in modo drammatico da chi, per la pochezza, la carenza di strutture sanitarie, sociali e di assistenza. Una lunga lotta è iniziata da tempo. Dalla raccolta di diecimila firme, il movimento delle donne e i partiti democratici sono giunti finalmente alla consultazione della legge regionale (per ora clamorosamente bocciata dal governo centrale) che istituisce i consultori familiari. Eppure ancora oggi c'è chi vuole mettere in discussione tutto. Capita alla Provincia di Cagliari, il gruppo dc ha presentato un'interrogazione alla giunta di sinistra tutta all'insediare di pregiudizi morali, discriminazioni e diffidenze. I dc protestano per alcuni interventi ginecologici praticati a delle ragazze madri nell'albergo materno di via Cadello, gestito dall'amministrazione provinciale. I medici — secondo i consiglieri dello scudo crociato — non avevano alcun diritto di ricorrere a questo tipo di assistenza, « che non è nei fini dell'ente ».

Quelli sono, dunque, le finalità dell'IPAI? È lo stesso documento a fornire la risposta: « L'IPAI ha finalità assistenziali e rieducative dei minori, delle ragazze madri, delle gestanti e dei familiari ». Il fatto, di per sé apparentemente banale, ha invece una sua particolare gravità. Ci dice il presidente della commissione provinciale di Cagliari, compagno Alberto Palmas: « Amareggiato costoro che certi ostacoli ai problemi così importanti derivano, oltre che dalla carenza di strutture sociali e di assistenza, anche da operatori e politici che hanno invece la responsabilità di porci come agenti di cambiamento e di evoluzione sociale ».

Dalla nostra redazione
CORIGLIANO — Si continua ad assistere al dilagare dell'abusivismo nell'edilizia in barba a qualsiasi norma e legge in materia. Come nel sessanta, siamo di fronte a veri e propri vuoti amministrativi voluti dalla DC locale che sostiene, di fatto, come denunciavano gli stessi uomini dello scudo crociato, i più squalidi interessi della speculazione edilizia. L'abusivismo viene ancora favorito dalla volontaria non applicazione delle leggi, a cominciare dalla Bucalossi, non « conosciuta » dagli amministratori coriglianesi. Non è da sottovalutare, ancora, la completa inefficienza di un Ufficio Tecnico, ridotto, tra l'altro, a soli due geometri ed un ingegnere capo. Altro motivo, certamente il più importante, è l'assenza di un Piano Regolatore Generale.

Sintonia d'autunno

In singolare sintonia con la campagna anti abortista lanciata nelle scorse settimane dalla parte più retriva delle alte gerarchie ecclesiastiche, i democristiani del Consiglio provinciale di Cagliari hanno fatto sentire il loro parere in materia. Lo spunto alla presa di posizione è dato dall'episodio accaduto presso l'albergo materno dell'IPAI. I dc hanno vivamente protestato, sostenendo che una corretta applicazione della legge non comporta l'applicazione della « spirale » a delle ragazze madri, le quali, se ne vogliono liberamente, si rivolgano al consultorio. « Foco importa, naturalmente che nell'istituto non servano a funzioni un consultorio, il quale, nello spirito della legge, deve dare tutta l'assistenza per la prevenzione dell'aborto. I dc, dunque, hanno perso una buona occasione per stare zitti. Potrebbero forse ridattare la pagina se, parlando di nuovo dopo le spiegazioni del presidente Palmas, ammettessero di aver sbagliato. A meno che non siano proprio convinti quanto hanno detto. Ed allora, i radicali e la destra clericale, registrino un benemerito sintonia d'autunno nella volontà, comunque camuffata, di affossare una delle leggi più giuste che il Parlamento italiano abbia varato negli ultimi anni ».



Dal nostro corrispondente
PALERMO — I temi agricoli tengono i primi posti già dalla ripresa dell'attività politica e sindacale in Sicilia. Al centro del confronto, anche aspro, che si è sviluppato nelle ultime settimane del '78, le questioni di una nuova politica agricola costituiscono, ancora una volta, uno tra i punti più importanti del dibattito e delle iniziative dei partiti e delle organizzazioni di massa. Severo è per esempio, il giudizio che con una nota viene nuovamente espresso dai sindacati braccianti della CGIL, CISL, UIL siciliani nei confronti dell'assessorato regionale all'agricoltura, il democristiano Giuseppe Aleppo. Un giudizio nettamente negativo sulla gestione dell'assessorato che rifiuta « ogni logica di programmazione ».

Dal nostro corrispondente
CORIGLIANO — Si continua ad assistere al dilagare dell'abusivismo nell'edilizia in barba a qualsiasi norma e legge in materia. Come nel sessanta, siamo di fronte a veri e propri vuoti amministrativi voluti dalla DC locale che sostiene, di fatto, come denunciavano gli stessi uomini dello scudo crociato, i più squalidi interessi della speculazione edilizia. L'abusivismo viene ancora favorito dalla volontaria non applicazione delle leggi, a cominciare dalla Bucalossi, non « conosciuta » dagli amministratori coriglianesi. Non è da sottovalutare, ancora, la completa inefficienza di un Ufficio Tecnico, ridotto, tra l'altro, a soli due geometri ed un ingegnere capo. Altro motivo, certamente il più importante, è l'assenza di un Piano Regolatore Generale.

Dal nostro corrispondente
PALERMO — I temi agricoli tengono i primi posti già dalla ripresa dell'attività politica e sindacale in Sicilia. Al centro del confronto, anche aspro, che si è sviluppato nelle ultime settimane del '78, le questioni di una nuova politica agricola costituiscono, ancora una volta, uno tra i punti più importanti del dibattito e delle iniziative dei partiti e delle organizzazioni di massa. Severo è per esempio, il giudizio che con una nota viene nuovamente espresso dai sindacati braccianti della CGIL, CISL, UIL siciliani nei confronti dell'assessorato regionale all'agricoltura, il democristiano Giuseppe Aleppo. Un giudizio nettamente negativo sulla gestione dell'assessorato che rifiuta « ogni logica di programmazione ».

Dal nostro corrispondente
CORIGLIANO — Si continua ad assistere al dilagare dell'abusivismo nell'edilizia in barba a qualsiasi norma e legge in materia. Come nel sessanta, siamo di fronte a veri e propri vuoti amministrativi voluti dalla DC locale che sostiene, di fatto, come denunciavano gli stessi uomini dello scudo crociato, i più squalidi interessi della speculazione edilizia. L'abusivismo viene ancora favorito dalla volontaria non applicazione delle leggi, a cominciare dalla Bucalossi, non « conosciuta » dagli amministratori coriglianesi. Non è da sottovalutare, ancora, la completa inefficienza di un Ufficio Tecnico, ridotto, tra l'altro, a soli due geometri ed un ingegnere capo. Altro motivo, certamente il più importante, è l'assenza di un Piano Regolatore Generale.

Dal nostro corrispondente
PALERMO — I temi agricoli tengono i primi posti già dalla ripresa dell'attività politica e sindacale in Sicilia. Al centro del confronto, anche aspro, che si è sviluppato nelle ultime settimane del '78, le questioni di una nuova politica agricola costituiscono, ancora una volta, uno tra i punti più importanti del dibattito e delle iniziative dei partiti e delle organizzazioni di massa. Severo è per esempio, il giudizio che con una nota viene nuovamente espresso dai sindacati braccianti della CGIL, CISL, UIL siciliani nei confronti dell'assessorato regionale all'agricoltura, il democristiano Giuseppe Aleppo. Un giudizio nettamente negativo sulla gestione dell'assessorato che rifiuta « ogni logica di programmazione ».

Dal nostro corrispondente
CORIGLIANO — Si continua ad assistere al dilagare dell'abusivismo nell'edilizia in barba a qualsiasi norma e legge in materia. Come nel sessanta, siamo di fronte a veri e propri vuoti amministrativi voluti dalla DC locale che sostiene, di fatto, come denunciavano gli stessi uomini dello scudo crociato, i più squalidi interessi della speculazione edilizia. L'abusivismo viene ancora favorito dalla volontaria non applicazione delle leggi, a cominciare dalla Bucalossi, non « conosciuta » dagli amministratori coriglianesi. Non è da sottovalutare, ancora, la completa inefficienza di un Ufficio Tecnico, ridotto, tra l'altro, a soli due geometri ed un ingegnere capo. Altro motivo, certamente il più importante, è l'assenza di un Piano Regolatore Generale.

Dal nostro corrispondente
PALERMO — I temi agricoli tengono i primi posti già dalla ripresa dell'attività politica e sindacale in Sicilia. Al centro del confronto, anche aspro, che si è sviluppato nelle ultime settimane del '78, le questioni di una nuova politica agricola costituiscono, ancora una volta, uno tra i punti più importanti del dibattito e delle iniziative dei partiti e delle organizzazioni di massa. Severo è per esempio, il giudizio che con una nota viene nuovamente espresso dai sindacati braccianti della CGIL, CISL, UIL siciliani nei confronti dell'assessorato regionale all'agricoltura, il democristiano Giuseppe Aleppo. Un giudizio nettamente negativo sulla gestione dell'assessorato che rifiuta « ogni logica di programmazione ».

Dal nostro corrispondente
CORIGLIANO — Si continua ad assistere al dilagare dell'abusivismo nell'edilizia in barba a qualsiasi norma e legge in materia. Come nel sessanta, siamo di fronte a veri e propri vuoti amministrativi voluti dalla DC locale che sostiene, di fatto, come denunciavano gli stessi uomini dello scudo crociato, i più squalidi interessi della speculazione edilizia. L'abusivismo viene ancora favorito dalla volontaria non applicazione delle leggi, a cominciare dalla Bucalossi, non « conosciuta » dagli amministratori coriglianesi. Non è da sottovalutare, ancora, la completa inefficienza di un Ufficio Tecnico, ridotto, tra l'altro, a soli due geometri ed un ingegnere capo. Altro motivo, certamente il più importante, è l'assenza di un Piano Regolatore Generale.

Dal nostro corrispondente
PALERMO — I temi agricoli tengono i primi posti già dalla ripresa dell'attività politica e sindacale in Sicilia. Al centro del confronto, anche aspro, che si è sviluppato nelle ultime settimane del '78, le questioni di una nuova politica agricola costituiscono, ancora una volta, uno tra i punti più importanti del dibattito e delle iniziative dei partiti e delle organizzazioni di massa. Severo è per esempio, il giudizio che con una nota viene nuovamente espresso dai sindacati braccianti della CGIL, CISL, UIL siciliani nei confronti dell'assessorato regionale all'agricoltura, il democristiano Giuseppe Aleppo. Un giudizio nettamente negativo sulla gestione dell'assessorato che rifiuta « ogni logica di programmazione ».

Dal nostro corrispondente
CORIGLIANO — Si continua ad assistere al dilagare dell'abusivismo nell'edilizia in barba a qualsiasi norma e legge in materia. Come nel sessanta, siamo di fronte a veri e propri vuoti amministrativi voluti dalla DC locale che sostiene, di fatto, come denunciavano gli stessi uomini dello scudo crociato, i più squalidi interessi della speculazione edilizia. L'abusivismo viene ancora favorito dalla volontaria non applicazione delle leggi, a cominciare dalla Bucalossi, non « conosciuta » dagli amministratori coriglianesi. Non è da sottovalutare, ancora, la completa inefficienza di un Ufficio Tecnico, ridotto, tra l'altro, a soli due geometri ed un ingegnere capo. Altro motivo, certamente il più importante, è l'assenza di un Piano Regolatore Generale.

Dure critiche dei sindacati all'assessorato all'agricoltura della Regione siciliana

L'immobilismo dà una mano agli agrari. Oggi a Palermo riunione congiunta di CGIL-CISL-UIL regionale — Il 15 lo sciopero nazionale — Slitta al nove febbraio la conferenza sull'agricoltura siciliana — Disegno di legge del Partito comunista per i viticoltori

L'immobilismo dà una mano agli agrari

Oggi a Palermo riunione congiunta di CGIL-CISL-UIL regionale — Il 15 lo sciopero nazionale — Slitta al nove febbraio la conferenza sull'agricoltura siciliana — Disegno di legge del Partito comunista per i viticoltori

Dalla nostra redazione
PALERMO — I temi agricoli tengono i primi posti già dalla ripresa dell'attività politica e sindacale in Sicilia. Al centro del confronto, anche aspro, che si è sviluppato nelle ultime settimane del '78, le questioni di una nuova politica agricola costituiscono, ancora una volta, uno tra i punti più importanti del dibattito e delle iniziative dei partiti e delle organizzazioni di massa. Severo è per esempio, il giudizio che con una nota viene nuovamente espresso dai sindacati braccianti della CGIL, CISL, UIL siciliani nei confronti dell'assessorato regionale all'agricoltura, il democristiano Giuseppe Aleppo. Un giudizio nettamente negativo sulla gestione dell'assessorato che rifiuta « ogni logica di programmazione ».

Dalla nostra redazione
PALERMO — I temi agricoli tengono i primi posti già dalla ripresa dell'attività politica e sindacale in Sicilia. Al centro del confronto, anche aspro, che si è sviluppato nelle ultime settimane del '78, le questioni di una nuova politica agricola costituiscono, ancora una volta, uno tra i punti più importanti del dibattito e delle iniziative dei partiti e delle organizzazioni di massa. Severo è per esempio, il giudizio che con una nota viene nuovamente espresso dai sindacati braccianti della CGIL, CISL, UIL siciliani nei confronti dell'assessorato regionale all'agricoltura, il democristiano Giuseppe Aleppo. Un giudizio nettamente negativo sulla gestione dell'assessorato che rifiuta « ogni logica di programmazione ».

Dalla nostra redazione
PALERMO — I temi agricoli tengono i primi posti già dalla ripresa dell'attività politica e sindacale in Sicilia. Al centro del confronto, anche aspro, che si è sviluppato nelle ultime settimane del '78, le questioni di una nuova politica agricola costituiscono, ancora una volta, uno tra i punti più importanti del dibattito e delle iniziative dei partiti e delle organizzazioni di massa. Severo è per esempio, il giudizio che con una nota viene nuovamente espresso dai sindacati braccianti della CGIL, CISL, UIL siciliani nei confronti dell'assessorato regionale all'agricoltura, il democristiano Giuseppe Aleppo. Un giudizio nettamente negativo sulla gestione dell'assessorato che rifiuta « ogni logica di programmazione ».

Dalla nostra redazione
PALERMO — I temi agricoli tengono i primi posti già dalla ripresa dell'attività politica e sindacale in Sicilia. Al centro del confronto, anche aspro, che si è sviluppato nelle ultime settimane del '78, le questioni di una nuova politica agricola costituiscono, ancora una volta, uno tra i punti più importanti del dibattito e delle iniziative dei partiti e delle organizzazioni di massa. Severo è per esempio, il giudizio che con una nota viene nuovamente espresso dai sindacati braccianti della CGIL, CISL, UIL siciliani nei confronti dell'assessorato regionale all'agricoltura, il democristiano Giuseppe Aleppo. Un giudizio nettamente negativo sulla gestione dell'assessorato che rifiuta « ogni logica di programmazione ».

Dalla nostra redazione
PALERMO — I temi agricoli tengono i primi posti già dalla ripresa dell'attività politica e sindacale in Sicilia. Al centro del confronto, anche aspro, che si è sviluppato nelle ultime settimane del '78, le questioni di una nuova politica agricola costituiscono, ancora una volta, uno tra i punti più importanti del dibattito e delle iniziative dei partiti e delle organizzazioni di massa. Severo è per esempio, il giudizio che con una nota viene nuovamente espresso dai sindacati braccianti della CGIL, CISL, UIL siciliani nei confronti dell'assessorato regionale all'agricoltura, il democristiano Giuseppe Aleppo. Un giudizio nettamente negativo sulla gestione dell'assessorato che rifiuta « ogni logica di programmazione ».

Dalla nostra redazione
PALERMO — I temi agricoli tengono i primi posti già dalla ripresa dell'attività politica e sindacale in Sicilia. Al centro del confronto, anche aspro, che si è sviluppato nelle ultime settimane del '78, le questioni di una nuova politica agricola costituiscono, ancora una volta, uno tra i punti più importanti del dibattito e delle iniziative dei partiti e delle organizzazioni di massa. Severo è per esempio, il giudizio che con una nota viene nuovamente espresso dai sindacati braccianti della CGIL, CISL, UIL siciliani nei confronti dell'assessorato regionale all'agricoltura, il democristiano Giuseppe Aleppo. Un giudizio nettamente negativo sulla gestione dell'assessorato che rifiuta « ogni logica di programmazione ».

Dalla nostra redazione
PALERMO — I temi agricoli tengono i primi posti già dalla ripresa dell'attività politica e sindacale in Sicilia. Al centro del confronto, anche aspro, che si è sviluppato nelle ultime settimane del '78, le questioni di una nuova politica agricola costituiscono, ancora una volta, uno tra i punti più importanti del dibattito e delle iniziative dei partiti e delle organizzazioni di massa. Severo è per esempio, il giudizio che con una nota viene nuovamente espresso dai sindacati braccianti della CGIL, CISL, UIL siciliani nei confronti dell'assessorato regionale all'agricoltura, il democristiano Giuseppe Aleppo. Un giudizio nettamente negativo sulla gestione dell'assessorato che rifiuta « ogni logica di programmazione ».

Dalla nostra redazione
PALERMO — I temi agricoli tengono i primi posti già dalla ripresa dell'attività politica e sindacale in Sicilia. Al centro del confronto, anche aspro, che si è sviluppato nelle ultime settimane del '78, le questioni di una nuova politica agricola costituiscono, ancora una volta, uno tra i punti più importanti del dibattito e delle iniziative dei partiti e delle organizzazioni di massa. Severo è per esempio, il giudizio che con una nota viene nuovamente espresso dai sindacati braccianti della CGIL, CISL, UIL siciliani nei confronti dell'assessorato regionale all'agricoltura, il democristiano Giuseppe Aleppo. Un giudizio nettamente negativo sulla gestione dell'assessorato che rifiuta « ogni logica di programmazione ».

Dalla nostra redazione
PALERMO — I temi agricoli tengono i primi posti già dalla ripresa dell'attività politica e sindacale in Sicilia. Al centro del confronto, anche aspro, che si è sviluppato nelle ultime settimane del '78, le questioni di una nuova politica agricola costituiscono, ancora una volta, uno tra i punti più importanti del dibattito e delle iniziative dei partiti e delle organizzazioni di massa. Severo è per esempio, il giudizio che con una nota viene nuovamente espresso dai sindacati braccianti della CGIL, CISL, UIL siciliani nei confronti dell'assessorato regionale all'agricoltura, il democristiano Giuseppe Aleppo. Un giudizio nettamente negativo sulla gestione dell'assessorato che rifiuta « ogni logica di programmazione ».

Dalla nostra redazione
PALERMO — I temi agricoli tengono i primi posti già dalla ripresa dell'attività politica e sindacale in Sicilia. Al centro del confronto, anche aspro, che si è sviluppato nelle ultime settimane del '78, le questioni di una nuova politica agricola costituiscono, ancora una volta, uno tra i punti più importanti del dibattito e delle iniziative dei partiti e delle organizzazioni di massa. Severo è per esempio, il giudizio che con una nota viene nuovamente espresso dai sindacati braccianti della CGIL, CISL, UIL siciliani nei confronti dell'assessorato regionale all'agricoltura, il democristiano Giuseppe Aleppo. Un giudizio nettamente negativo sulla gestione dell'assessorato che rifiuta « ogni logica di programmazione ».

Dalla nostra redazione
PALERMO — I temi agricoli tengono i primi posti già dalla ripresa dell'attività politica e sindacale in Sicilia. Al centro del confronto, anche aspro, che si è sviluppato nelle ultime settimane del '78, le questioni di una nuova politica agricola costituiscono, ancora una volta, uno tra i punti più importanti del dibattito e delle iniziative dei partiti e delle organizzazioni di massa. Severo è per esempio, il giudizio che con una nota viene nuovamente espresso dai sindacati braccianti della CGIL, CISL, UIL siciliani nei confronti dell'assessorato regionale all'agricoltura, il democristiano Giuseppe Aleppo. Un giudizio nettamente negativo sulla gestione dell'assessorato che rifiuta « ogni logica di programmazione ».

Dalla nostra redazione
PALERMO — I temi agricoli tengono i primi posti già dalla ripresa dell'attività politica e sindacale in Sicilia. Al centro del confronto, anche aspro, che si è sviluppato nelle ultime settimane del '78, le questioni di una nuova politica agricola costituiscono, ancora una volta, uno tra i punti più importanti del dibattito e delle iniziative dei partiti e delle organizzazioni di massa. Severo è per esempio, il giudizio che con una nota viene nuovamente espresso dai sindacati braccianti della CGIL, CISL, UIL siciliani nei confronti dell'assessorato regionale all'agricoltura, il democristiano Giuseppe Aleppo. Un giudizio nettamente negativo sulla gestione dell'assessorato che rifiuta « ogni logica di programmazione ».

L'assenteismo dc a Campobasso blocca l'attività del Comune

CAMPORBASSO — Il gruppo di maggioranza al Comune di Campobasso (DC-PSDI) non si presenta in Consiglio e blocca l'approvazione di numerose questioni di grande interesse. Il Consiglio era stato convocato dalla giunta comunale in prima convocazione per ieri mattina e in seconda per la prima volta nella storia amministrativa della città capoluogo, per questa mattina.

E' questo il segno evidente della crisi più volte denunciata dalle opposizioni, che investe il partito dello scudo crociato che ormai non riesce ad assicurarsi la presenza in aula dell'intero gruppo e ha scelto l'esca-

motage della seconda convocazione per approvare questioni importanti anche con un numero ridotto di consiglieri. All'appello comunque erano presenti solo il sindaco ed un assessore oltre al gruppo comunista e alcuni rappresentanti di altri gruppi consiliari.

E' grave che nemmeno gli assessori che pure percepiscono l'indennità di carica, che sono per la maggior parte latitanti e irripetibili in qualsiasi ora della giornata, non si presentano nelle sedute del Consiglio comunale. E' grave inoltre quel che accade ormai con troppa frequenza da un po'

Per le strade dell'Abruzzo ora corrono pullman pubblici

Dal nostro corrispondente
L'AQUILA — Finalmente avviata in Abruzzo la prima fase di attuazione della pubblicazione delle autolinee regionali volute dalla Regione Abruzzo con la legge n. 64. La nuova gestione pubblica dei trasporti su strada interessa per ora 29 linee comprendenti i dipartimenti dell'Aquila, di Pescara e Sulmona. I servizi che verranno effettuati nel dipartimento dell'Aquila sono 42, con altrettanti automezzi che faranno capo all'ex-società Pacilli, con 24 e 19 autobus rispettivamente per i dipartimenti di Pescara e Sulmona.

Complessivamente, in questa prima fase che prevede consistenti miglioramenti dei servizi già gestiti dalle due società su rammentate, sono previsti percorsi per un totale di 5.371,306 chilometri per un incremento di circa il 40 per cento rispetto a quelli effettuati nel passato. Il programma di questa prima fase prevede l'istituzione di 10 linee giornaliere tra l'Aquila e Pescara, il potenziamento dei servizi Pescara-Sulmona, che saranno portati da 4 a 10 corse giornaliere; saranno anche potenziati i servizi tra l'Aquila e Roma (da 10 a 14 corse), Lavello-L'Aquila (da 30 a 40), Avezzano-L'Aquila (da 24 a 30), Sulmona-Pescara (da 12 a 20).

Il completamento di questa prima fase del piano riguarderà le linee gestite sino al-

di tempo a questa parte e cioè che il gruppo di maggioranza si presenta in aula solo quando vi è da lottizzare, da assegnare incarichi per diversi miliardi come è accaduto nell'ultimo Consiglio comunale poi, quando invece si tratta di discutere questioni politiche, anche di grande respiro, il gruppo dc non si presenta se non in minima parte. Quello dell'assenteismo è un problema che mette in luce uno degli aspetti dell'arroganza democristiana. Evidentemente è questo il modo del dc di concepire i propri doveri di fronte all'elettorato che ha dato la maggioranza assoluta.

Il diritto della coppia e del singolo ad assistere a una procreazione responsabile è sancito oggi dalla legge. « Con la istituzione dei consultori familiari prosegue il compagno Palmas — la concezione e l'adozione dei metodi contraccettivi cessano di essere appannaggio delle classi privilegiate per rientrare in un quadro di più vasta politica sociale ». Quindi non c'è nessuno scandalo se i metodi contraccettivi vengono praticati anche in un istituto di assistenza per ragazze madri. Come rispondere alla campagna pseudo-moralizzatrice della DC cagliaritano? « Il controllo delle nascite significa — precisa infine il presidente della Provincia — prevenzione di un evento non voluto. Nel caso di una maternità illegittima, di un evento cioè che quasi nella totalità dei casi è vissuto come una violenza e un dramma paturoso, prevenire una nascita non voluta fa a maggior ragione parte di una assistenza umana modernissima, sia nei confronti della maternità che dell'infanzia ».

Ermanno Arduini

Giovanni Pistoia